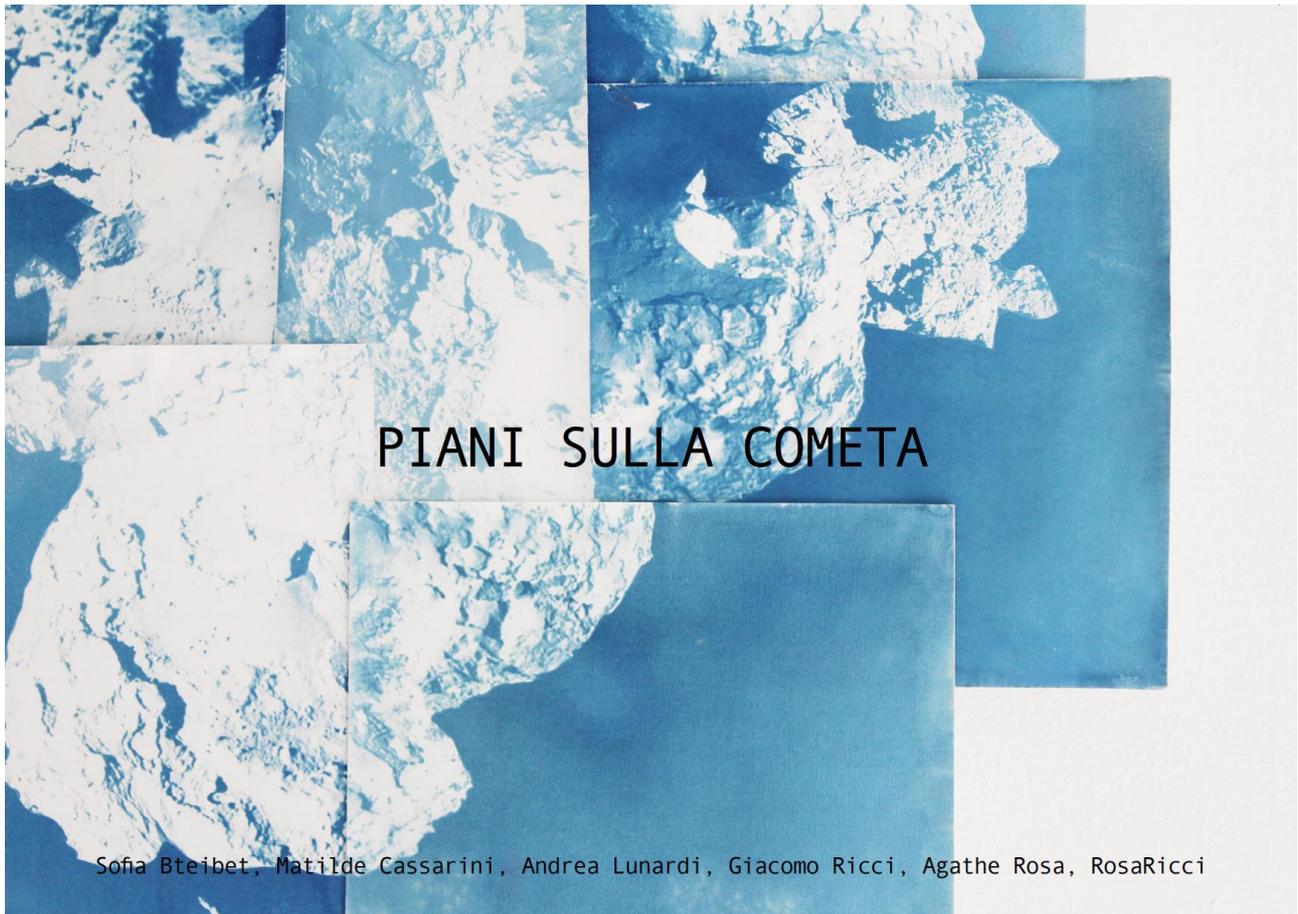


[spaziosiena]



PIANI SULLA COMETA

a cura di Stefania Margiacchi

inaugurazione: sabato 25 novembre ore 18.00

Durata: 25 novembre – 7 gennaio 2018

Orario: lunedì - sabato, ore 10-13 / 16-19

Domenica e festivi su appuntamento

Come la sentii, capii subito che *plans sur la comète* fosse una delle espressioni più poetiche mai udite prima. È quel suo connotato malinconico, quella sua natura che parla - tra le righe - dell'irrealizzabilità e della difficoltà di introdurre nuove iniziative. Ma quello che sempre si perde in qualsiasi traduzione è quell'elemento di sfida folle nei confronti di ciò che è lecito e di ciò che è facile. Non è certo paragonabile a quei nostri tristi castelli in aria, che raccontano sogni e aspirazioni certamente destinati a non realizzarsi nel breve periodo, e pertanto non meritevoli di interesse. In quelle quattro parole francesi si concentra, sfumato e plasmato in un'interpretazione libera e nuova, un desiderio di oltrepassare l'irrealizzabile.

È così che nell'inaugurare il centro culturale [spaziosiena] - contenitore di idee e punto di aggregazione innovativo, "zona libera" in cui dare vita a idee, visioni, alla voglia di futuro della città, e dove ospitare mostre, dibattiti, concerti, un luogo insomma dove fare cultura - ci è sembrato importante presentare una prima mostra che valorizzasse le giovani generazioni. Seguendo l'intento generale dello spazio, **Piani sulla cometa** vuole raccontare, attraverso i diversi linguaggi artistici, i sogni, le vie di fuga, i progetti, di cinque giovani artisti.

Piani sulla cometa vuole essere creazione di nuovi mondi, di nuovi paesaggi, come nel lavoro di **Sofia Bteibet** (Milano, 1990), dove le immagini scattate dalla sonda spaziale alla cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko durante la missione Cornerstone del programma ESA Horizon 2000 per l'esplorazione dei corpi minori del Sistema Solare vengono rielaborate attraverso la cianotipia.

Nel lavoro di **Matilde Cassarini** (Firenze, 1992) la riflessione ha inizio con il rapporto che l'uomo ha con l'universo e lo spazio profondo. Sembra che l'umanità abbia una missione consolidata nei confronti dello spazio, attraverso il video stop motion l'artista si interroga su quali certezze possa avere l'uomo.

Anche **Andrea Lunardi** (Pistoia, 1981) attraverso una mappa del cielo (realizzata prima sul bordo di un'architettura effimera di carta a forma di prisma esagonale irregolare e poi su un cartamodello) vuole suggerire le infinite possibilità di combinazione. L'incoerenza misteriosa di queste ipotetiche costellazioni diviene un mondo possibile e instabile in cui l'incertezza diviene riflessione sulla trasformazione, sullo scarto e sul cambiamento di ciò che ci circonda, creando nuove forme di senso.

Agathe Rosa (Annecy, 1987) interroga ed esplora i limiti della percezione attraverso 80 diapositive in alluminio - frottage delle mura di casa - che oltrepassate dalla luce proiettano costellazioni sognate, quelle nate tra il sonno e la veglia: è così che il domestico (la stanza) si apre al movimento continuo di aria e di luce.

Giacomo Ricci (Siena, 1974) attraverso delle esili strutture geometriche, propone una serie di "solidi piani": un paradosso euclideo, dall'eleganza e finezza concettuale, una sfida alle regole della geometria, dove la visione dello spazio - e i suoi confini - viene definita da una percezione illusoria (o completamente personale). In questo contesto, le sculture diventano i corpi celesti dello spazio altro creato dall'artista.

Negli interventi site-specific di **Rosa Ricci** (Siena e Marsiglia, 2012) la percezione visiva e quella uditiva vengono alterate: fasci luminosi disorientano l'osservatore e ricordano la coda di una cometa e, dalle cantine, un suono monotono, solitario e notturno invece ci trasporta al di là delle frontiere, alla rotazione della Terra e ai cicli astronomici: è il canto di un assiolo percepito però come il segnale del primo satellite mandato nello spazio; il risultato diventa magnetico, elettrico e ci immerge in un paesaggio dalle dimensioni che diventano infinite.

Sofia Bteibet (Milano, 1990) vive e lavora a Milano, dopo aver conseguito la laurea in arti visive presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2015 fonda a Milano, insieme ad altri artisti, *Agreements to Zinedine - ATZ*, un'agenzia di artisti per artisti che sviluppa differenti progetti.

Matilde Cassarini (Firenze, 1992) vive e lavora tra Prato e Bologna. Nel 2015 si laurea in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Bologna e nello stesso anno inizia la specialistica in fotografia proseguendo all'Accademia di Bologna. Dal 2013 fa parte dell'associazione culturale *Officina15* a Castiglione dei Pepoli, Bologna. Tra le mostre più recenti: *the classroom at Piper*, Artissima, Torino 2017; *Premio Nazionale delle Arti*, Urbino 2017 (menzione speciale); *Fotografia Europea OFF*, Reggio Emilia 2017.

Andrea Lunardi (Pistoia, 1981). Indaga i temi dell'incontro, delle relazioni tra gli elementi in rapporto allo spazio dello spettatore, il potere narrativo delle immagini fra storia e biografia personale attuando un recupero della manualità nell'arte. Ha partecipato a progetti del Centro di Cultura Contemporanea Strozzi e a vari workshops e master con artisti internazionali.

Agathe Rosa (Annecy, 1987) si laurea in 2011 alla Scuola Nazionale Superiore d'Architettura di Marsiglia. Vive e lavora tra Marsiglia e Siena. Tra le mostre più recenti: "Advection" - mostra personale a Carico Massimo (Livorno, 2017), "Carnet" - progetto sussurri a cura di Michela Eremita (Siena, 2017), "Mi sono svegliata prima dell'alba" - mostra personale al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Raffaele de Grada" (San Gimignano, 2016), personale alla Galerie l'inattendue (Paris, 2015). Nel 2016 è invitata alla residenza d'artista "Itinera" con la Galleria Fuori Campo di Siena e nel 2015 vince il premio Fenice Contemporanea in Val d'Elsa.

Giacomo Ricci (Siena, 1974) artista, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Perugia. La sua ricerca passa dall'azione partecipativa allo studio della pratica site relative, un percorso fatto di relazione e lavoro sui concetti di identità, unicità e intimità. Oggi oltre alla personale pratica d'artista che lo vede impegnato in una ricerca personale e dilatata nel tempo, collabora a progetti come Unto e RosaRicci con Agathe Rosa e FML collettivo di artisti con produzioni a carattere pubblico, sociale e partecipativo.

RosaRicci (Agathe Rosa & Giacomo Ricci) nasce artisticamente nel 2012, vivono e lavorano tra Siena e Marsiglia. Nei loro lavori si ritrovano aspetti legati alla detrazione e alla sostituzione. Le installazioni sono interventi mimetici, camuffati al limite dell'invisibile, che descrivono piani visivi insoliti congiunti al contesto. Realizzano in 2015 "Imbastitura", progetto speciale per Made in Filandia (Pieve a Presciano, Arezzo), "Fuali" per la mostra Città diffusa a Montevarchi e Sistema Colloidale per Titlt al Sonar, Casa della musica (Colle di Val d'Elsa, Siena). In 2014 e 2013 sono chiamati a partecipare alle mostre "Pae/saggio" e "Acqua" a Montevarchi, Arezzo. Da 2013 gestiscono insieme la piattaforma "Unto".